



**REGIO
METROPOLITANO**
OPERA ◉ BALLETT ◉ MOSTRE ◉ CONCERTI

**ALVISE
CASELLATI**
direttore

**GIUSEPPE
ALBANESE**
pianoforte

**ORCHESTRA
TEATRO REGIO TORINO**

Conservatorio "Giuseppe Verdi"
Sabato 15 Gennaio 2022
ore 20.30




**TEATRO
REGIO
TORINO**
1740

Conservatorio “Giuseppe Verdi”
Sabato 15 Gennaio 2022 ore 20.30

ALVISE CASELLATI

direttore

GIUSEPPE ALBANESE

pianoforte

Orchestra Teatro Regio Torino

Franz Liszt (1811-1886)

Malédiction, per pianoforte e archi S 121 (1833)

Quasi moderato

Fryderyk Chopin (1810-1849)

Concerto per pianoforte e orchestra n. 2 in fa minore op. 21 (1829-30)
(versione per pianoforte e orchestra d'archi)

I. *Maestoso*

II. *Larghetto*

III. *Allegro vivace*

Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791)

Sinfonia n. 29 in la maggiore K 201 (K⁶ 186a) (1774)

I. *Allegro moderato*

II. *Andante*

III. *Minuetto*

IV. *Allegro con spirito*

Franz Liszt

Malédiction per pianoforte e archi

L'indiscusso primato raggiunto da Liszt come concertista di pianoforte eclissò per lungo tempo la sua figura di compositore, fra le più vivaci, dinamiche e progressiste dell'Ottocento musicale. Scritta intorno ai suoi già gloriosi vent'anni, *Malédiction* risale a quella prima fase creativa in cui il pianismo lisztiano tentò di instaurare un nuovo dominio sulla materia sonora, affrancandosi dall'artificiosità del gesto virtuosistico. La maestria "trascendentale" di Liszt alla tastiera, moltiplicata dalle nuove possibilità meccaniche, dinamiche ed espressive dello strumento, lo aveva consacrato come un vero "prodotto di consumo" presso il pubblico parigino. Ciononostante, nel 1830 le energie del giovane artista erano però già minacciate da depressioni e malattie, tanto che si era addirittura sparsa la notizia della sua morte. Fu l'incontro con Berlioz a suggerirgli la via da seguire per superare la crisi spirituale che lo attanagliava.

Con il suo titolo pittoresco, *Malédiction* riporta a quel gusto del "demoniaco" che era proprio del Romanticismo musicale francese. Gusto che si riflette anche nel carattere del movimento unico del brano (*Quasi moderato*), a cominciare dalla dichiarazione altisonante con cui il pianoforte lo apre, assecondato dalle voci degli archi. Ancora il pianoforte, pressoché da solo, presenta un secondo tema più cupo e sommesso, da cui si sprigiona la violenta antinomia fra luce e tenebre, fra momenti lirici ed esplosioni drammatiche, che contraddistinguerà l'intera esperienza creativa lisztiana.



Fryderyk Chopin

Concerto n. 2 in fa minore per pianoforte e orchestra op. 21

“Poeta del pianoforte” per antonomasia, singolarmente distaccato dagli altri autori romantici della sua generazione in virtù di una liricità immediata e soggettiva, Chopin ebbe scarsa propensione per la dimensione corale del sinfonismo. Anche nei due *Concerti* op. 11 e op. 21, scritti a soli vent’anni nel 1830 (prima di abbandonare definitivamente la nativa Polonia per trasferirsi a Parigi), il compositore riservò al pianoforte l’assoluto predominio, lasciando all’orchestra la funzione di semplice accompagnamento. L’orizzonte chopiniano in questo genere era infatti limitato a quanto la Varsavia di allora poteva offrire: escludeva quasi certamente Beethoven e Mendelssohn, e comprendeva invece i nomi di pianisti alla moda che con i concerti *Biedermeyer* coltivavano nei salotti dell’alta società il gusto per il pezzo di bravura, da Ries a Hummel. A quest’ultimo in particolare si ispirò Chopin, disponendo però di materiali musicali prodotti da un estro indubbiamente più genuino e da un rinnovato virtuosismo espressivo. Dedicato alla contessa Delphine Potocka, il *Secondo Concerto* op. 21 è in realtà legato a un’altra donna, il soprano Konstancja Gładkowska, di cui Chopin s’invaghì senza decidersi mai a farsi avanti apertamente.

Il primo tempo è un *Maestoso*, preparato da un’introduzione strumentale e svolto per la maggior parte dal pianoforte, che primeggia con una fiorita cantabilità, variata da accenti passionali e agitati. Il *Larghetto*, autentico pezzo da antologia, è un tenero notturno turbato da una sezione centrale più drammatica, che si richiama ai modi vocali del melodramma italiano. Chiude l’*Allegro vivace*, un rondò ispirato a un tema di mazurca che dà a questa come ad altre opere di Chopin una patina di



colore locale, sempre perfettamente integrata con la brillantezza della sua scrittura pianistica.

Wolfgang Amadeus Mozart **Sinfonia n. 29 in la maggiore K 201**

Prezioso esemplare della meravigliosa precocità del genio mozartiano, la *Sinfonia n. 29 in la maggiore K 201* (K⁶ 186a) fu composta a diciotto anni nel 1774. Il giovane Mozart era appena tornato a Salisburgo dopo un soggiorno con il padre a Vienna. L'intento, neanche troppo nascosto, era quello di trovare per Wolfgang un'occupazione più degna della solita routine svolta alle dipendenze dell'arcivescovo Colloredo. Malgrado l'aspirazione non avesse trovato riscontri, la permanenza nella capitale si rivelò però tutt'altro che infruttuosa per le esperienze artistiche da lui immediatamente assorbite e riversate nel lavoro creativo. Inclusa fra le quattro Sinfonie che rappresentano la prima vetta dell'arte mozartiana nel genere (insieme alle K 183, 200 e 202), la *Sinfonia n. 29* racchiude la sensibilità melodica propria della tradizione italiana, ma mostra già un rigore costruttivo ispirato all'esempio di Haydn. L'organico orchestrale, piuttosto ridotto, è dominato dagli archi; due oboi e due corni vi partecipano, anche se in funzione subordinata.

Nei primi tre movimenti del brano si assiste a un elegante gioco tra la sovrabbondanza e la cantabilità dei temi e la maestria impiegata nel trattarli, sin dall'*Allegro moderato* d'apertura, immediatamente scandito dall'orchestra in un incisivo contrappunto. Un'esplosione di energia rende invece l'*Allegro con spirito* finale il tempo più trascinate dell'intera sinfonia. Ritmi sfrenati, scalette, scivolate e motti umoristici che riflettono perfettamente la vitalità incontenibile degli anni giovanili di Mozart.

Valentina Crosetto

Nelle pagine precedenti:

Heinrich Lehmann (1814-1882), *Ritratto di Franz Liszt*. Olio su tela, 1839. Parigi, Musée Carnavalet.

Maria Wodzińska (1819-1896), *Ritratto di Fryderyk Chopin*. Acquerello e inchiostro su cartoncino, 1836. Varsavia, Museo Nazionale.



Direttore
Alvise Casellati



Pianoforte
Giuseppe Albanese



Orchestra
Teatro Regio Torino

Teatro Regio Torino

Guido Mulè Direttore generale
Sebastian F. Schwarz Direttore artistico

Orchestra

Violini primi

Stefano Vagnarelli *
Monica Tasinato
Paolo Manzionna
Ivana Nicoletta
Daniele Soncin
Marta Tortia

Violini secondi

Marco Polidori *
Tomoka Osakabe
Fation Hoxholli
Seo Hee Seo

Viole

Armando Barilli *
Alessandro Cipolletta
Franco Mori

Violoncelli

Relja Lukic *
Giuseppe Massaria

Contrabbassi

Paolo Badiini *
Stefano Schiavolin

Oboi

João Barroso *
Stefano Simondi

Corni

Andrea Mancini *
Fabrizio Dindo

* Prime parti

Direttore di scena Riccardo Fracchia

REGIO METROPOLITANO

Ultimo appuntamento



Auditorium grattacielo Intesa Sanpaolo
Mercoledì 26 Gennaio 2022 ore 20.30

TUTTO ESAURITO

ANDREA SECCHI

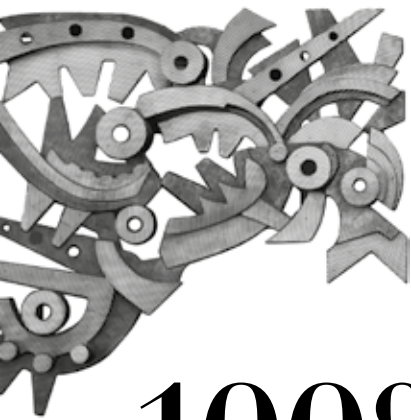
Coro Teatro Regio Torino

Paolo Grosa pianoforte

Gioachino Rossini
Quartetto pastorale
Brani da *Péchés de vieillesse*

Léo Delibes
Les Norvégiennes
Les Nymphes des bois

Johannes Brahms
Zigeunerlieder (Canti zigani) op. 103



100% REGIO

STAGIONE D'OPERA E DI BALLETO 2022

27 - 28 gennaio

IL DIARIO DI ANNA FRANK

Grigorij Frid

12 - 27 febbraio

LA BOHÈME

Giacomo Puccini

12 - 26 marzo

NORMA

Vincenzo Bellini

22 aprile - 5 maggio

TURANDOT

Giacomo Puccini

15 - 21 maggio

LA SCUOLA DE' GELOSI

Antonio Salieri

27 - 28 maggio

FALCONE E BORSELLINO

L'eredità dei giusti

Marco Tutino

7 - 11 giugno

CAVALLERIA RUSTICANA

Pietro Mascagni

21 - 26 giugno

CARMEN

Georges Bizet

5 - 10 luglio

TOSCA

Giacomo Puccini

26 - 30 luglio

DON CHECCO

Nicola De Giosa

8 - 10 settembre

SVETLANA ZAKHAROVA

& VADIM REPIN

Pas de deux for Toes and Fingers

14 - 17 settembre

BÉJART BALLETO LAUSANNE

L'uccello di fuoco / Tous les hommes

presque toujours s'imaginent

18 - 26 novembre

DON GIOVANNI

Wolfgang Amadeus Mozart

4 - 11 dicembre

CARMINA BURANA

Carl Orff

BALLETO DELL'OPERA DI TBILISI

16 - 23 dicembre

LO SCHIACCIANOCI

Pëtr Il'ič Čajkovskij

BALLETO DELL'OPERA DI TBILISI

